

Colpo di velo

Un giovane uomo molto attraente, dall'aria rispettabile e quasi ordinaria, percorre tutte le mattine la stessa strada per prendere il suo caffè al bar.

Saluta il solito vecchio alla fermata dell'autobus, la macellaia, il giornalista ed entra a fare colazione. Facile immaginare il suo turbamento nell'incrociare, una mattina, "l'occhiolino" di una bellissima... suora.

L'imbarazzo iniziale si trasforma, con il passare del tempo, in disagio ossessivo. La bellezza della donna ed il suo ammiccamento lo tormentano.

Possibile che il suo primo colpo di fulmine debba essere con una suora?!

Lo stravolgimento raggiunge il culmine la mattina in cui trova chiusa, per lavori, la solita strada per il suo bar. È costretto a cambiare strada. Niente fermata dell'autobus, niente macellaia né giornalista.

Gira l'angolo: enormi camion bianchi parcheggiati come mostri accanto ai marciapiedi, gente frenetica sale e scende da scalette, urla nervose fuoriescono da ricetrasmittenti, persone si accalcano intorno ad un tavolo da caffè. Lo sgomento riempie il suo sguardo.

- *mi passi il velo!?* - dice la "suora" ad una donna ai piedi della scaletta. Lo vede, gli sorride

e, con il suo "occhiolino", gli fa cenno di aspettarla.

- *Monica in scena!* - Si accendono i riflettori.

La ragazza si muove verso la cinepresa.

- *Motore* -

Sul volto dell'uomo finalmente il sorriso.

- *Azione!* -



POWERED BY



GIAM
IL MENSILE DI CINEMA

Studio
UNIVERSAL®